

Il museo MoRA raccontato dalla sua creatrice

Articolo e intervista di Ilaria Gatto

Torniamo a parlare del museo del riciclo creativo MoRA di Roma, ma questa volta in chiave introspettiva: abbiamo intervistato la sua creatrice, la giornalista Mariaceleste de Martino, che ci ha raccontato dei piccoli aneddoti riguardanti la sua storia e di come le sia venuta l'idea di creare un museo del riciclo.

– Come è nata la tua idea di riciclare questo tipo di oggetti?

L'idea è nata spontaneamente, è insito in me, è la mia natura: per me è naturale dare una nuova vita a degli oggetti che le persone buttano, che considerano "finiti", è come farle "resuscitare".



– La tua infanzia ha avuto un grosso peso su questa passione, raccontaci come

Ero bambina quando ho cominciato con l'idea del riciclo grazie all'insegnamento di mio padre e di mia madre: una volta mi arrivò un ceffone di papà perché mi era caduta inavvertitamente la carta trasparente interna di una caramella mentre scartavo la carta colorata esterna. Dopo aver messo in bocca la caramella (le uniche che mi erano concesse erano quelle al miele e una volta ogni tanto le gustosissime Rossana), mi stavo per abbassare per raccogliere la carta da terra. Ma mio padre se ne accorse prima e mi diede la lezione, che in realtà conoscevo già molto bene. Quell'esperienza però mi fece mettere in pratica ancora meglio il rispetto per l'ambiente. Questo il mio lato sviluppato sull'immondizia differenziata.

– Qual è stato il primo oggetto che sei riuscita a creare con la tecnica del riciclo?

Il primo oggetto furono un paio di orecchini creati a 15 anni usando la parte superiore di due lattine. Anche se, già da bambina raccoglievo per la strada viti, chiodi, bulloni, rondelle e dadi e tanto altro materiale venduto in ferramenta e nel giro di qualche mese riempii un grandissimo barattolo, come fosse una specie di salvadanaio per me: pensai potessero essere utili alla casa, a mio padre, per dei lavoretti. Ogni tanto per farmi contenta utilizzavo una vite piuttosto che un chiodo. Ma poi del resto ne feci delle collanine. Da lì l'ispirazione di farne tante altre da adulta e che oggi sono esposte al museo MoRA.



– Che effetto ti farebbe / ti fa vedere qualcuno con indosso le tue creazioni?

In realtà, un negozio nel centro di Roma, anni fa, insistette e volle esporre in vetrina tre collane fatte da me con il materiale della ferramenta e mi disse che una collana lunghissima realizzata con oltre 250 rondelle (ci misi una mezza giornata re per farla) e altre due più corte le aveva vendute subito. Mi piace immaginare i miei oggetti indossati da altri, mi piace che le persone apprezzino i miei 'bijoux', che non attirano principalmente la classica donna che veste 'standard', indossando griffe inflazionate e a volte sopravalutate, ma capisco che la massa non ama sempre distinguersi e che la gente vuole essere riconosciuta con 'tag' e 'firme' famose per sentirsi accettata, per far parte del 'gregge', per non essere 'diversi', come in gruppo non in assolo. La mia linea è per persone che hanno una personalità spiccata, che esprimono la loro creatività e amore per l'arte. Le mie creazioni sono pezzi unici, non le creo in serie. Ecco perché non vendo ed ecco perché sono scettica sulla produzione su larga scala: il messaggio è molto importante, non il guadagno o lo sfruttamento, ma l'esaltazione delle risorse e dare loro una sacra importanza.

– C'è un materiale con il quale ti piace di più creare?

Tutti i materiali stimolano la mia fantasia. Non ho un 'cantiere' quindi posso lavorare solo materiali di piccole dimensioni. Mi piace tanto trasformare gli scarti che produco in prima persona. Ho creato una linea che si chiama "Eat For Art", collane fatte con la carta di caramella, ma non solo....venite a vedere al MoRA. C'è anche una borsetta fatta con una scatola di biscotti e tanto altro. Oltre 100 gli oggetti esposti, miei e della mia collezione privata.



– Vorresti dare qualche consiglio a chi vuole approcciarsi alla tecnica del riciclo?

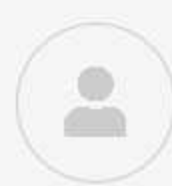
Il consiglio migliore viene dalle proprie sensazioni e dai propri ragionamenti. Il mio messaggio è quello di usare il cervello e di pensare con la propria testa: è da lì che nascono le cose migliori. Osservate e guardate oltre. Quando buttate gli oggetti pensate prima di dare loro una sepoltura: magari c'è una 'cura' che li può far continuare a vivere. Un tempo quando il consumismo non era così sfacciato si faceva così, si riciclava. Ora, abbiamo un serio problema con la plastica e gli oceani sono diventati dei bidoni dell'immondizia. Anche io inquina, non sono una santa dell'ambiente, ma almeno ci provo nel mio piccolo: ho cominciato da una vite, ho aperto un museo e non voglio smettere, non finisce qui, ho intenzione di crescere. Da Cosa Nasce Cosa.

– Hai in progetto di aprire un secondo MoRA in qualche altra città d'Italia? Magari Milano?

Magari ci fosse un MoRA anche a Milano! E ne vorrei uno a New York, dove sono nata (mia madre era una stilista e avvva una famosa scuola di Moda a Roma, andò a New York per portare il suo talento). Per ora è stata una fatica enorme aprire il MoRA a Roma. Ho fatto tutto da sola, sfidando le Istituzioni alle quali mi rivolgo: datemi una sede più grande e la farò diventare un'iniziativa che porta anche lavoro e che fa incassare soldi: l'ingresso al mio MoRA è gratuito, ma si potrebbe benissimo far pagare un biglietto di 5 euro (e magari 1 euro per gli adulti che hanno più di 60 anni, gratis per i bambini fino ai 12 anni e per gli adolescenti dai 13 ai 19 far pagare una somma simbolica di 50 centesimi, anche per far capire il valore del denaro). Vorrei fare anche dei laboratori, dei corsi, delle master class, per insegnare e mostrare come riciclare in modo creativo. Ci sono tantissimi artisti in tutta Italia che mi contattano per esporre. Ci sono artisti 'quotati' del riciclo in tutto il mondo che fanno anche oggetti di arredo, di Design. Le idee sono infinite e di immondizia ce n'è tanta. Forse, qualcuno a Milano ha una testa più imprenditoriale/fantasiata? Oppure, un privato che vuole investire e farne un successione? Chiedo di avere il ruolo di direttore artistico per selezionare gli artisti. E del resto se ne può parlare.

Categories: Creative time, HOBBY • By Ilaria Gatto • 31 Dicembre 2018 • Lascia un commento

Tags: creazioni | mariaceleste de martino | MoRA | mora roma | museo | riciclo | riciclo creativo | roma



Author: ilaria gatto